

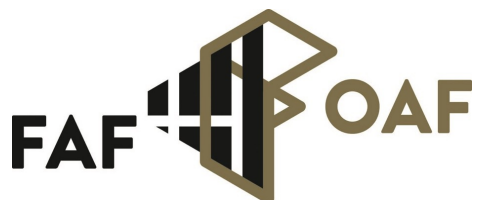
Rassegna stampa 29 agosto – 4 settembre 2017

Barriere “d’arte” antiterrorismo. Opere d’arte ambientali, “verdi”, come barriere antiterrorismo: Firenze si candida a essere la prima città italiana ad adottare l’idea lanciata nelle scorse settimane dall’architetto Stefano Boeri. Sul tema, incontro con i professionisti del settore in Palazzo Vecchio. “Artisti, architetti, esperti diano un contributo alla nostra città per lanciare un modello che possa essere replicabile in tutte le città italiane e anche all’estero – dice il sindaco Nardella – la sicurezza può e deve andare a braccetto con la bellezza. Non dobbiamo violentare le nostre città cedendo al ricatto psicologico dei terroristi”. Anche la **presidente dell’Ordine degli Architetti di Firenze Serena Biancalani ha preso parte al workshop in Comune** per individuare le linee guida per una “call for ideas” per realizzare barriere adeguate alle città d’arte. “Il collaborare tra varie istituzioni e professionalità è quello che da sempre l’Ordine auspica. Ci rendiamo disponibili da subito a partecipare e contribuire alla stesura delle linee guida”: sono state alcune delle sue parole. Annunciata per mercoledì la pubblicazione sulla rete civica del Comune del bando per una consultazione on line di creativi sulle idee migliori per proteggere gli obiettivi sensibili.

Duomo: ombrelloni e cordicelle per i dehors? Commercianti e Palazzo Vecchio cercano un accordo per i dehors dei locali di piazza Duomo e piazza San Giovanni: secondo *La Nazione*, per azzerare il contenzioso dopo il ricorso al Tar, i negozianti chiedono ombrelloni aperti almeno quattro ore al giorno e cordicelle per delimitare lo spazio all’aperto. Ok del Comune, a patto che vengano cancellate le pedane e gli arredi più impattanti. Serve il via libera della Soprintendenza. Sempre a *La Nazione*, il soprintendente Andrea Pessina spiega che “gli ombrelloni possono essere una soluzione temporanea, magari sino al pronunciamento del Consiglio di Stato o fino a quando sarà attuato il nuovo Piano che dobbiamo concertare con il Comune”. E nemmeno tutti i commercianti sono d’accordo sull’idea di sostituire le pedane con tavolini e sedie direttamente sulle pietre e la possibilità di avere un ombrellone aperto per non più di quattro ore al giorno.

Piazze, dalle Cure a Pier Vettori. Fari puntati sulle piazze fiorentine. Per quanto riguarda **piazza delle Cure**, in attesa da tempo di un restyling, il dibattito è ora concentrato sullo spostamento dei banchi del mercato durante i lavori: tra le ipotesi sui luoghi che possono accoglierli, c’è anche via Dogali. E non mancano le perplessità da parte di alcuni. Ma – scrive *La Repubblica* – al momento la soluzione più verosimile è quella dello spostamento dei banchi al Parterre. Un’idea ripresa dopo un’assemblea tra commercianti, residenti e Comune, da cui sarebbe emerso che in via Dogali ci sono troppi passi carrabili, posti per disabili e prevedibili disagi per le attività commerciali. Il trasferimento è previsto dopo metà settembre, con il restyling della piazza pronto a partire: attesi 12 mesi di cantieri.

Il *Corriere Fiorentino* fa invece un “viaggio” in **piazza Pier Vettori**, dove cittadini e commercianti aspettano il progetto per rifare l’area. “Non siamo né centro né Isolotto – raccontano in piazza – e perciò si dimenticano che esistiamo”, scrive il giornale.



Un vertice sulla tramvia. La fine dei lavori per le linee 2 e 3 del tram fiorentino è fissata per febbraio 2018, mentre la loro messa in esercizio dovrebbe avvenire a maggio-giugno, dopo almeno due mesi di pre-esercizio. In vista degli ultimi mesi di cantieri, in Palazzo Vecchio si è tenuto un vertice per fare il punto. Prorogati fino a fine cantieri doppi turni e lavorazioni notturne.

Intanto, in attesa dell'entrata in funzione delle due nuove linee, Palazzo Vecchio **ridisegna la mappa degli autobus** in città: secondo l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti, con le nuove tramvie in funzione cambierà oltre l'80% delle linee dei bus oggi esistenti. Il primo obiettivo è quello di tagliare le sovrapposizioni con il tram.

Nuova moschea, parla l'imam. “Acquisteremo un immobile per realizzare la moschea a Firenze e lavoreremo da soli. Poi affronteremo i passaggi burocratici necessari”: queste le parole dell'imam di Firenze, che cambia rotta rispetto al passato, quando era sempre stata dimostrata la massima disponibilità al dialogo tra la comunità islamica e Palazzo Vecchio. Dopo le ipotesi dell'ex caserma Gongaza, viale Europa e Varlungo, i musulmani fiorentini si ritrovano ancora a pregare nei locali di borgo Allegri. Da Palazzo Vecchio, l'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini ribatte con un rinnovato invito al dialogo: “Da parte nostra rimane l'intenzione di collaborare e andare avanti col percorso impostato finora”.

Una funicolare per Forte Belvedere? Da Costa San Giorgio fino alla base delle antiche mura: il progetto, a uno stadio preliminare, è stato presentato in Comune. L'autore è Alfredo Lowenstein, l'imprenditore che un anno fa ha comprato l'ex scuola di Sanità Militare (la caserma Vittorio Veneto) dove intende realizzare un resort. E non è la prima volta che si parla di un piano simile: nel 2009 l'allora assessore alla cultura di Palazzo Vecchio Eugenio Giani aveva proposto una scala mobile per salire al Forte Belvedere e per visitare il giardino Bardini.